Anno LIII N.44 - **SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI (ANNO A) - 01.11.2026** - stampato in proprio

la Squilla

« La santità: non sembrare di Dio, ma lasciarsi trasformare da Lui »

Che cosa significa essere santi? Spesso immaginiamo la santità come qualcosa di straordinario, una meta riservata a pochi. Eppure, nel Vangelo, Gesù ci consegna un'immagine diversa: la santità non è una vita senza fragilità, ma una vita che si lascia raggiungere da Dio; non è sentirsi migliori degli altri, ma imparare ad amare come Lui. Nel Vangelo delle Beatitudini Gesù proclama: *«Beati i poveri in spirito […] Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia […] Beati gli operatori di pace» (Mt 5,3-9).* È un capovolgimento della mentalità del mondo, Gesù chiama beato chi sa donarsi, chi cerca la giustizia e costruisce la pace. La santità non consiste nel conquistare un posto più in alto degli altri, ma nel fare spazio a Dio perché trasformi il nostro modo di vivere. Gesù ci dice: *«Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo» (Lv 19,2).* Non si tratta di non sbagliare mai o di apparire impeccabili, ma di vivere la perfezione dell'amore: un amore che non esclude il nemico e non misura continuamente quanto riceve in cambio. Per questo Gesù dice: *«Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano» (Mt 5,44).* **La santità diventa scomoda quando ci chiede di rinunciare alla vendetta, al rancore e alla tentazione di restituire il male ricevuto.** Possiamo partecipare alla Messa, conoscere le preghiere, custodire le tradizioni e parlare di Dio senza permettere alla sua Parola di toccare davvero il nostro cuore. La santità non può ridursi a una facciata. Non basta avere le mani giunte se poi le teniamo chiuse davanti al fratello; non basta invocare Dio se usiamo le parole per ferire; non basta proclamare la pace se alimentiamo divisioni. La Prima lettera di Giovanni è inequivocabile: *«Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1Gv 4,20).* E l'apostolo Giacomo ricorda che una fede incapace di tradursi in opere concrete è una fede morta (cfr. Gc 2,17). La santità si riconosce non da quanto parliamo di Dio, ma da quanto la nostra vita permette agli altri di incontrare il suo amore. **Se qualcuno incontrasse Dio soltanto attraverso il nostro modo di vivere, riuscirebbe a riconoscerne il volto?** È una domanda che ci obbliga a guardare le nostre relazioni e il modo in cui trattiamo chi non ci è utile, chi la pensa diversamente da noi, chi ci ha ferito e chi non ha nulla da offrirci in cambio. Il volto di Dio diventa riconoscibile attraverso la misericordia, la giustizia, il perdono e la vicinanza che scegliamo di donare. La nostra vita può diventare una finestra attraverso cui gli altri intravedono Dio, oppure un ostacolo che impedisce loro di riconoscerlo. Papa Francesco, nell'esortazione apostolica ***Gaudete et exsultate***, ricorda che tutti siamo chiamati alla santità, ciascuno nella propria condizione di vita. Non è un privilegio per persone eccezionali, ma una chiamata che attraversa la quotidianità: la pazienza di un genitore, la fedeltà di due sposi, l'onestà di un lavoratore, la vicinanza a una persona sola, la capacità di chiedere perdono. Anche il Concilio Vaticano II, nella costituzione ***Lumen gentium*** (n. 40), afferma che tutti i fedeli sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità. La santità, dunque, non si misura dalla straordinarietà delle nostre imprese, **ma dalla profondità dell'amore con cui viviamo le cose ordinarie.** Una parola che rialza, un perdono concesso, una presenza accanto a chi soffre, una scelta di giustizia quando sarebbe più conveniente tacere: è qui che il Vangelo diventa carne. Nessuno, però, diventa santo contando soltanto sulle proprie forze. Gesù afferma: *«Senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5).* La santità nasce dall'incontro con Cristo, dal rimanere uniti a Lui e dal permettere alla sua Parola di illuminare le nostre contraddizioni. Non è il risultato di uno sforzo solitario per diventare perfetti, ma la risposta a una grazia che ci precede e ci trasforma. Per questo la santità non coincide con una vita senza cadute. Pietro ha rinnegato Gesù, Tommaso ha dubitato, i discepoli sono fuggiti davanti alla croce. Eppure, l'incontro con il Risorto li ha rimessi in cammino. Il problema non è essere fragili, ma rifiutare di lasciarsi convertire. La santità è il coraggio di riconoscere il proprio peccato, lasciarsi perdonare e ricominciare, sapendo che la misericordia di Dio è più grande delle nostre miserie. **Gesù non ci chiede di sembrare santi: ci chiede di lasciarci trasformare dal suo amore.** Il mondo non ha bisogno di cristiani che si sentano migliori degli altri, ma di uomini e donne nei quali sia possibile riconoscere il volto di Cristo. **La santità non è una meta lontana da contemplare, ma una scelta da vivere oggi.** La santità è lasciare che Dio ami attraverso di noi. E se la nostra fede non ci rende più capaci di amare, forse non è il Vangelo che stiamo vivendo, ma soltanto l'immagine religiosa che ci siamo costruiti.

don Nino



Catechismo

INIZIA IL CATECHISMO dalle 15.00 alle 16.00

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE
ore 16.30 catechismo 3° elementare e 4° elementare

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE
ore 15.00 catechismo 1° media

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE
ore 15.00 catechismo 5° elementare
ore 16.30 catechismo 5° elementare
(i bambini che frequentano la scuola del Peglio)

Il catechismo sarà a settimane alterne.
Invito a partecipare alla S. Messa: TUTTE LE DOMENICHE

Corso Prematrimoniale

IN CAMMINO...VERSO IL MATRIMONIO
presso il **SALONE PARROCCHIALE**
i prossimi incontri:

4 - 16 - 19 - 24 - 27 NOVEMBRE; 10 - 13 DICEMBRE
per iscriversi contattare don Nino

Sante Messe

SABATO 31 OTTOBRE
ORE 16.00 Santa Messa - **BATTAGLIA**
ORE 17.00 Adorazione - **CONCATTEDRALE**
ORE 17.30 Vespri Solenni - **CONCATTEDRALE**
ORE 18.00 Santa Messa - **CONCATTEDRALE**

DOMENICA 1 NOVEMBRE - SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
Messe a Orario Festivo
ORE 15.00 Santa Messa - **CIMITERO DI URBANIA**
ORE 17.00 Adorazione - **CONCATTEDRALE**
ORE 17.30 Vespri Solenni - **CONCATTEDRALE**
ORE 18.00 Santa Messa - **CONCATTEDRALE**

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE
COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI
ORE 07.00 S. Messa - **BENEDETTINE**
ORE 08.00 S. Messa - **CLARISSE**
ORE 09.00 S. Messa – **SPRITO SANTO**
ORE 15.00 S. Messa - **CIMITERO DEL PEGLIO**
ORE 15.00 S. Messa e Benedizione delle Tombe – **CIMITERO DI URBANIA**
ORE 18.00 S. Messa - **CONCATTEDRALE**

Parrocchia San Cristoforo Martire
Via del Duomo, 5 - 61049 URBANIA
0722-319446 335- 5681285 par.sancristoforo.urbania@gmail.com @parrocchiaurbania
www.parrocchiasancristoforo-urbania.it

Calendario

dal 02 all' 08 Novembre

LUNEDÌ 02 NOVEMBRE

Commemorazione dei Fedeli Defunti

ORE 07.00 S. Messa - **BENEDETTINE**
ORE 08.00 S. Messa - **CLARISSE**
ORE 09.00 S. Messa – **SPRITO SANTO**
ORE 15.00 S. Messa - **CIMITERO DEL PEGLIO**
ORE 15.00 S. Messa e Benedizione delle Tombe – **CIMITERO DI URBANIA**
ORE 18.00 S. Messa - **CONCATTEDRALE**

MERCOLEDÌ 04 NOVEMBRE

San Carlo Borromeo

ORE 15.00 Catechismo 1° media – **ORATORIO**
ORE 20.45 Corso Fidanzati – **SALA PARROCCHIALE**

GIOVEDÌ 05 NOVEMBRE

DALLE 09.00 ALLE 18.00
Adorazione Eucaristica preghiamo per la Pace – **CONCATT.**
ORE 15.00 Catechismo 5° elem. – **ORATORIO**
ORE 16.30 Catechismo 5° elem. – **ORATORIO**
ORE 16.00 Santa Messa Ricovero - **ZAFFIRO**
(solo per gli anziani ospiti della casa)
ORE 17.30 Vespri comunitari - **CONCATTEDRALE**
ORE 18.00 Santa Messa – **CONCATTEDRALE**

VENERDÌ 06 NOVEMBRE

ORE 20.30 Adorazione e preghiera – **BATTAGLIA**

DOMENICA 08 NOVEMBRE

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO A
IV Settimana Liturgia delle Ore

ORE 11.00 Santa Messa animata dai ragazzi di 5a elem. e 1a Media – **CONCATTEDRALE**

La Parola
GIORNO PER GIORNO

Lunedì	02/11 Gv 6,37-40
Martedì	03/11 Lc 14,15-24
Mercoledì	04/11 Lc 14,25-33
Giovedì	05/11 Lc 15,1-10
Venerdì	06/11 Lc 16,1-8
Sabato	07/11 Lc 16,9-15